

Riscoperte poliane: edizione digitale di un manoscritto inedito de *Il Milione*

Giulia Fabbris¹, Samuela Simion², Fabio Soncin³

¹ Università Ca' Foscari Venezia, Italia – giulia.fabbris@unive.it

² Università Ca' Foscari Venezia, Italia – samuela.simion@unive.it

³ Università Ca' Foscari Venezia, Italia – fabio.soncin@unive.it

ABSTRACT (ITALIANO)

Lo scopo di questo poster è la presentazione di un'edizione scientifica digitale di un manoscritto inedito del *Devisement dou Monde*, il codice A.II.9 conservato presso la Biblioteca Diocesana *Lodovico Jacobilli* di Foligno. L'edizione che si intende realizzare è di tipo diplomatico-interpretativo e verrà implementata secondo le linee guida XML-TEI. La visualizzazione avverrà tramite il noto software di visualizzazione Edition Visualization Technology (EVT), ormai giunto alla sua terza versione. Durante l'ideazione dello schema di codifica, sarà riservata particolare attenzione all'adattamento dei metadati descrittivi alle linee guida di Manus, al fine di allineare la codifica e permettere l'integrazione dell'edizione presso il portale. Particolare attenzione sarà prestata anche all'integrazione dei LOD.

Parole chiave: edizione scientifica digitale; Marco Polo; Devisement dou Monde; XML-TEI; Manus online

ABSTRACT (ENGLISH)

Polian Rediscoveries: Digital Edition of an Unpublished Manuscript of The Travels of Marco Polo.

The aim of this poster is to present a digital scholarly edition of an unedited manuscript of the *Devisement dou Monde*, ms. A.II.9 preserved at *Lodovico Jacobilli* library in Foligno. The edition we want to create is a diplomatic-interpretative one, and it will be implemented according to the XML-TEI guidelines. The visualization will be carried out through the well-known software Edition Visualization Technology (EVT), which has now reached its third version. Particular attention will be reserved to the adaptation of the descriptive metadata to the Manus guidelines, in order to align the encoding and allow the integration of the edition on the portal. Particular attention will be given also to the integration of LOD.

Keywords: digital scholarly edition; Marco Polo; Devisement dou Monde; XML-TEI; Manus online

1. INTRODUZIONE

Con questo poster si presenta un progetto di allestimento di un'edizione scientifica digitale del manoscritto Jacobilli A.II.9, della Biblioteca Diocesana *Lodovico Jacobilli* di Foligno,¹ latore di una importante versione del *Devisement dou Monde* (DM), opera odierna tradizionalmente nota come *Il Milione*. Il testimone in oggetto, d'ora in avanti indicato come VA6, noto ma mai effettivamente rinvenuto, è stato segnalato nel 2024 da Fabio Soncin, ma già Petrini ne diede notizia nello stesso anno (Petrini, 2024). Appartiene al ramo VA² della tradizione poliana (si veda la sezione successiva per una panoramica generale), che trasmette la versione dell'opera più diffusa in Europa. L'edizione digitale in preparazione è un'edizione diplomatico-interpretativa sviluppata in conformità con le linee guida XML-TEI e di Manus Online (MOL),³ al fine di garantire il supporto dell'edizione sul sito dei manoscritti delle biblioteche italiane. Si prevede inoltre di implementare l'edizione con i Linked Open Data (LOD),⁴ in modo da collegare le diverse occorrenze di luoghi e persone a diversi server tramite collegamenti ipertestuali. Il prodotto finale sarà invece pubblicato su Edizioni Ca' Foscari (ECF)⁵ in modalità open access e visualizzato con il software di visualizzazione Edition Visualization Technology (EVT).⁶

2. LA TRADIZIONE DEL DEVISEMENT DOU MONDE E L'EDIZIONE DIGITALE

Il DM, in Italia meglio noto come *Milione*, è uno dei testi più famosi dell'Europa medievale, scritto da Rustichello da Pisa e da Marco Polo durante la loro prigionia a Genova (1298-1299).

¹ <https://www.jacobilli.it/> (cons. 24/01/2025).

² L'edizione di riferimento è (Barbieri & Andreose, 1999).

³ <https://manus.iccu.sbn.it/> (cons. 24/01/2025).

⁴ <https://www.ontotext.com/knowledgehub/fundamentals/linked-data-linked-open-data/> (cons. 24/01/2025).

⁵ <https://edizonicafoscari.unive.it/it/edizioni/> (cons. 24/01/2025).

⁶ <https://visualizationtechnology.wordpress.com/> (cons. 24/01/2025).

La versione originale scritta a Genova sparì rapidamente dalla circolazione, lasciando posto a un gran numero di traduzioni nelle principali lingue europee, tanto che la tradizione manoscritta del *Milione* è quasi interamente una tradizione indiretta. Il testo primitivo fu scritto in franco-italiano, e l'unico testimone completo pervenutoci in questa lingua è il codice BnF fr. 1116, conosciuto come F: i restanti 143 testimoni sono tutti traduzioni.⁷ I copisti, che agirono di fatto come veri e propri redattori, intervennero pesantemente sul contenuto, con tagli e amplificazioni, sulla struttura e sulla lingua, dando così vita a una tradizione estremamente complessa e contaminata.

Malgrado negli ultimi vent'anni la maggior parte delle redazioni del DM sia stata oggetto di edizioni critiche, il tradizionale supporto cartaceo risulta inadeguato qualora si intenda pubblicare un'edizione critica "integrale". Infatti, mentre queste ultime possono essere efficacemente rappresentate nelle edizioni classiche, un'edizione integrale del *Milione* necessita di un supporto più dinamico che sia in grado di tenere conto sia della *mouvance* che caratterizza l'opera, nonché della pluralità delle lingue in cui questa è attestata.

3. IL MARCO POLO DIGITALE

Per affrontare le sfide della tradizione manoscritta poliana, è stato creato un progetto di edizione scientifica digitale dell'opera, denominato DEDM (*Digital Edition of the Devisement dou monde*),⁸ coordinato da Eugenio Burgio,⁹ Marina Buzzoni¹⁰ e Samuela Simion dell'Università Ca' Foscari Venezia e in pubblicazione con ECF. L'obiettivo è realizzare un'edizione critica basata su dodici redazioni selezionate, seguendo la più recente proposta stemmatica (vd. Figura 1).¹¹ Il testo critico, disponibile in inglese, si basa su F, il testimone che conserva la struttura e la lingua più primitive, nonché il testo più completo. La scelta dell'inglese sopperisce all'impossibilità di ricostruire l'originale genovese e permette di raggiungere un pubblico ampio e internazionale. I tredici testi (dodici redazioni e la traduzione) sono presentati in una visualizzazione sinottica che consente di navigare facilmente tra le versioni grazie all'allineamento a livello dei capitoli.¹²

⁷ Esiste un altro testimone frammentario e molto breve, f, diviso in due collezioni private.

⁸ <https://edizionicafoscari.unive.it/it/edizioni4/libri/978-88-6969-872-9/> (cons. 24/01/2025).

⁹ burgio@unive.it

¹⁰ mbuzzoni@unive.it

¹¹ Le redazioni incluse nel progetto sono: F = redazione franco-italiana del XIV sec.; Fr = redazione francese; K = redazione «catalana»; L = compendio latino trecentesco; R = la redazione allestita da Giovanni Battista Ramusio per il secondo volume della silloge odepatica *Navigationi et Viaggi* (1559), con il titolo *Dei Viaggi di messer Marco Polo gentiluomo veneziano*, esito di un collage di almeno tre esemplari (afferenti ai rami P, VB e Z); TA = redazione toscana primo-trecentesca; VA = redazione veneto-emiliana; P = traduzione in latino condotta su un esemplare VA da Francesco Pipino, entro il primo quarto del XIV sec.; TB = redazione toscana tardo-trecentesca; VB = rimaneggiamento veneziano; Z = versione latina.

¹² Inoltre, sono state predisposte schede dettagliate per una numerosa selezione di antroponimi, toponimi ed entità generali. I file sono stati codificati in XML seguendo le linee guida TEI. La visualizzazione avviene tramite EVT anche in questo caso. Per un'introduzione più dettagliata alla tradizione manoscritta e ai motivi che hanno portato all'ideazione dell'edizione digitale del DEDM si veda Eusebi, Burgio e Simion (2024).

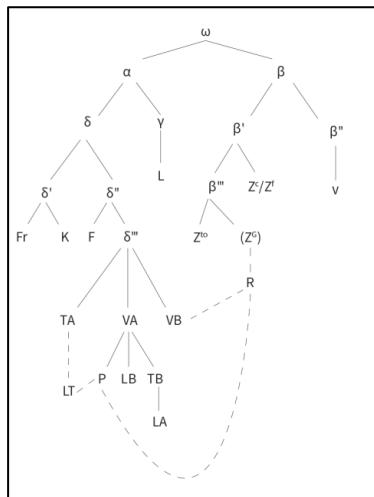


Figura 1. Stemma editionum proposto da Simion (2017: 27).

4. LA TRADIZIONE VA E IL TESTIMONE FOLIGNATE

Come già accennato, il testimone del quale si propone l'edizione digitale appartiene al ramo VA, per la cui posizione nello *stemma editionum* si riporta la recente proposta di Simion (2017: 27) (vd. sopra, Figura 1).

Il testimone A.II.9 (= VA6), conservato presso la Biblioteca Diocesana *Lodovico Jacobilli* di Foligno, è il 145° conosciuto a trasmettere il testo del DM (Figura 2). Presente nei cataloghi,¹³ ma ignoto agli studiosi poliani, il manoscritto trasmette una traduzione trecentesca del DM appartenente alla famiglia veneto-emiliana VA (ricavata da un testimone franco-italiano perduto affine a F).

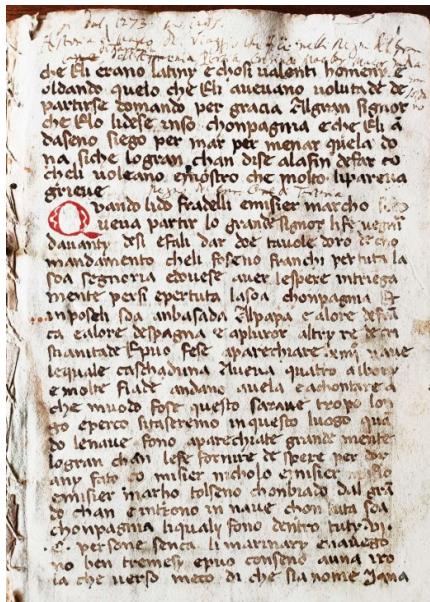


Figura 2. Foligno, Biblioteca Diocesana *Lodovico Jacobilli*, A.II.9, f. 1r

Tale redazione, a lungo conosciuta come la redazione “veneta per eccellenza” (Benedetto 1928: C), è fondamentale nella storia della diffusione e della fortuna del DM, malgrado il suo apporto secondario in un’ottica ricostruttiva. Il gruppo è oggi costituito da sei testimoni: VA1¹⁴ e VA2¹⁵ (trecenteschi), VA3¹⁶ e

¹³ https://manus.iccu.sbn.it/risultati-ricerca-manoscritti/-/manus-search/detail/673521?biblioteca_s=Foligno%2C+Biblioteca+L.+Jacobilli& (cons. 24/01/2025).

¹⁴ Roma, Biblioteca Casanatense, ms. 3999.

¹⁵ Firenze, Biblioteca Riccardiana, ms. 1924.

¹⁶ Padova, Biblioteca Civica, ms. CM 211.

VA4 - quest'ultimo irreperibile - (quattrocenteschi), VA5¹⁷ (cinquecentesco). La datazione del codice Jacobilli, VA6, è fissata al quindicesimo secolo nella scheda MOL; alcuni indizi suggeriscono tuttavia una retrodatazione al quattordicesimo secolo; per averne conferma sarà necessario completare la perizia paleografica.¹⁸

Accanto a questi testimoni diretti, VA vanta una nutrita discendenza, tanto da essere di fatto la redazione più diffusa in Europa tra Medioevo e età moderna: da esemplari perduti verranno precocemente ricavate svariate traduzioni: P, LB, TB, VL e LT.

5. L'EDIZIONE DIPLOMATICO-INTERPRETATIVA: SCHEMA DI CODIFICA

L'edizione del codice A.II.9 è un progetto condiviso con la Biblioteca Diocesana *Lodovico Jacobilli* e con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria.¹⁹ L'edizione sarà pubblicata con ECF e, punto di particolare importanza e su richiesta della Soprintendenza stessa, sarà modellata nel rispetto delle linee guida di Manus al fine di garantirne il supporto nell'archivio digitale.

L'edizione sarà diplomatico-interpretativa al fine di valorizzare la storicità di un manoscritto che fino ad ora è rimasto nell'ombra. Poiché il testo è ben leggibile e non presenta grosse difficoltà, gli interventi editoriali saranno leggeri. Tuttavia, la doppia codifica, ossia quella del livello diplomatico e quella del livello interpretativo, è necessaria al fine di rendere il testo più accessibile, dando modo anche a utenti meno esperti o con difficoltà di fruire dell'edizione (vd. Figura 3).

Line	Diplomatic Text (Doc 1)	Interpretive Text (Ir)
1	che Eli erano latiny e chosi valenti homeny e	che Eli erano latiny e chosi valenti homeny , e
2	oldando quello che Eli avevano volutade de	oldando quello che Eli avevano volutade de
3	partise domando per gracia Algran signor	partisse , domandò per gracia al gran signor
4	che Elo idese inso chonpagnia e che Eli	che Elo li dese in so chonpagnia , e che Eli
5	<u>dasceno</u> siego per mar per menar quella do	<u>dasceno</u> siego per mar per menar quella do
6	na siche lo gran chan dice alafin defar co	na . Si che lo Gran Chan dice ala fin de far cò
7	cheli voleano emostro che molto li pareva	ch'eli voleano , e mostrò che molto li pareva
8	grieve	grieve .

Figura 3. Esempio di codifica diplomatica (a sinistra) e interpretativa (a destra)

Lo schema di codifica, che segue le linee guida XML/TEI, è basato ampiamente su quello ideato per il DEDM, essendo quest'ultimo un punto di riferimento per un lavoro di questa tipologia. Tuttavia, le due codifiche divergono in alcuni punti.

Innanzitutto, il <teiHeader> sarà, come già accennato sopra, allineato con il tracciato di Manus.²⁰ Secondo questo documento, le tre componenti principali del file sono l'intestazione del documento (<teiHeader>), la gestione delle immagini facsimile (<facsimile>) e la registrazione dei dati esterni (<standOff>). Ad ogni modo, la maggior parte degli elementi e degli attributi usati per la rappresentazione XML/TEI della scheda di MOL si ritrovano nella descrizione del manoscritto (<msDesc>). Poiché anche EVT richiede una serie di elementi e attributi in <facsimile> per l'allineamento testo-immagine, questo punto richiederà particolare attenzione al fine di avere una codifica che sia compatibile con i requisiti di entrambe le linee guida.

Verranno inoltre predisposte delle liste di termini, che saranno suddivisi in toponimi, antroponomi e altre entità generiche. Ove possibile, a queste voci sarà abbinato un riferimento ai LOD (supportati da EVT a partire dalla versione 2.0, Monella & Rosselli Del Turco 2020) al fine di contribuire alla costruzione di reti di relazioni semantiche tra testi, con la possibilità di effettuare ricerche più specifiche e così creare informazioni. Segue un breve esempio di codifica secondo questo principio.

```
<listPerson>
    <person xml:id="marcoPolo">
        <persName
ref="https://www.wikidata.org/wiki/Q6101"><forename>Marco</forename><surname>Polo</surname>
    </persName>
```

¹⁷ Berna, Biblioteca Civica, ms. 557.

¹⁸ La perizia paleografica sarà effettuata nel corso del 2025, in quanto attualmente il manoscritto è in prestito presso l'Accademia dei Lincei di Roma. Tale perizia sarà importante al fine di datare con precisione il manoscritto attraverso l'analisi delle filigrane.

¹⁹ <https://sabapumbria.cultura.gov.it/> (cons. 24/01/2025).

²⁰ <https://manus.iccu.sbn.it/tracciato-xml-tei-di-manus-online> (cons. 24/01/2025).

```

<occupation>viaggiatore</occupation>
</person>
</listPerson>

```

Per quanto riguarda il testo in sé, l'attenzione è stata posta sui seguenti punti, con lo scopo di favorire la leggibilità del testo in edizione moderna:

- modernizzazione della punteggiatura;
- normalizzazione delle lettere maiuscole;
- aggiunta di accenti e segni diacritici secondo l'uso moderno;
- aggiunta di spazi laddove le parole sono state scritte unite;
- scioglimento delle abbreviazioni;

Tutte le modifiche sopra citate sono codificate all'interno di un elemento `<choice>` con l'utilizzo di `<orig>` per la lezione presente nel manoscritto – che verrà quindi visualizzata nella resa diplomatica – e di `<reg>` per la voce normalizzata che creerà il testo interpretativo. Fa eccezione l'ultima voce della lista, per la quale sono stati usati invece gli elementi `<abbr>` e `<expan>`, trattandosi appunto di abbreviazioni e le loro espansioni (vd. Figura 4). Questo set di elementi potrà essere arricchito con l'attributo `@choice` al fine di specificare il tipo di normalizzazione, informazione che non sarà poi computata da EVT, ma che sarà conservata all'interno del file XML al fine di garantire comunque la presenza del metadato.

1 che Eli erano latiny e chosi valenti homeny , e
 2 oldando quelo che Eli chosi o volutade de
 3 partirse , domandò per graci al gran signor

Figura 4. Resa grafica del set di elementi all'interno di `<choice>`

La tipologia di edizione richiede inoltre l'accostamento delle immagini del manoscritto al testo codificato, e ciò è reso possibile grazie alle funzioni di EVT che permettono l'allineamento testo-immagine. Le due componenti comunicano a livello di pagina e a livello di singola linea. Ci saranno da una parte gli elementi `<surface>` e `<zone>` contenuti in `<facsimile>` collegati rispettivamente con `<pb>` e `<lb>` contenuti in `<body>`. Ognuno di questi elementi è identificato da un `@xml:id` che verrà richiamato tramite un `@corresp` o un `@facs` nell'elemento complementare. L'elemento `<zone>` contiene inoltre i punti delle coordinate cartesiane all'interno dell'immagine che permettono di creare il rettangolo che isola la singola riga. Di seguito si propone un esempio di codifica per la sincronizzazione testo-immagine e in Figura 5 la resa.²¹

```

<facsimile xml:id="A.II.9_fac">
  <surface xml:id="A.II.9_surf_1r" corresp="#A.II.9_fol_1r">
    <graphic url="1r.jpg" width="2481px" height="3509px"/>
    <zone xml:id="A.II.9_line_1r_1" corresp="#A.II.9_lb_1r_1" ulx="349" uly="486" lrx="2216"
      lry="569" rend="visible" rendition="Line"/>
  </surface>
</facsimile>
<text>
  <body>
    <pb n="1r" xml:id="A.II.9_fol_1r" corresp="#A.II.9_surf_1r" facs="data/images/single/1r.jpg"/>
    <div xml:id="numero_capitolo">
      <p>
        <seg xml:id="numero_pericope1" n="1">
          <lb n="1" xml:id="A.II.9_lb_1r_1" facs="#A.II.9_line_1r_1"/>[...]</seg>
      <p/>
    </div>
  </body>
</text>

```

²¹ Nell'esempio qui proposto sono assenti gli attributi richiesti dal tracciato di Manus, che verranno aggiunti successivamente.

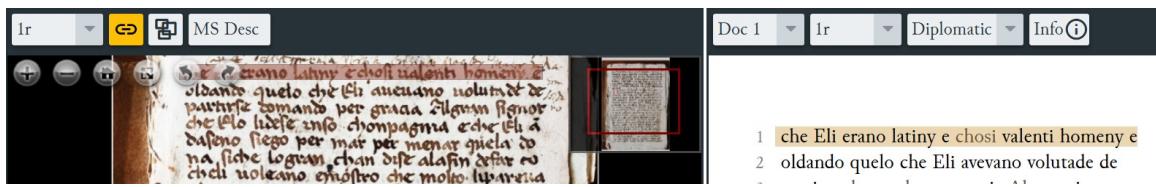


Figura 5. Esempio di collegamento testo-immagine

L'importanza di questa edizione scientifica è duplice: dal punto di vista digitale si crea un'edizione che da un lato si conforma agli standard di codifica internazionali e dall'altro viene adeguata al fine di permetterne la conservazione in un database, MOL, estremamente importante per la tutela dei beni manoscritti delle biblioteche italiane. Tutto questo, insieme con la pubblicazione in open access dell'edizione tramite ECF, garantisce la disseminazione e la libera fruizione del manoscritto, finora inedito, permettendone l'uso sia agli studiosi che a un pubblico più ampio; dal punto di vista prettamente filologico si restituisce l'edizione di un testimone appartenente a un importante ramo della tradizione poliana a beneficio del DEDM.

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia la Biblioteca Diocesana *Ludovico Jacobilli* di Foligno, in particolar modo il bibliotecario Ivan Petrini per l'accesso al manoscritto, la Soprintendenza della Regione Umbria per l'interesse manifestato nella realizzazione del progetto, e i collaboratori del progetto DEDM per l'attivo interesse e contributo nella realizzazione di questo lavoro.

BIBLIOGRAFIA

- Barbieri, A. (1999). Introduzione. In A. Barbieri & A. Andreose (A cura di), *Il «Milione» veneto, ms. CM 211 della Biblioteca di Padova* (pp. 23–65). Marsilio Editori s.p.a. <http://opac.regesta-imperii.de/id/1103439>
- Benedetto, L. F. (1928). *Marco Polo: Il Milione; Prima edizione integrale*. L.S. Olschki. <https://archive.org/details/marcopolomilionebenedetto/page/n31/mode/2up>
- Bertolucci Pizzorusso, Valeria (A cura di). (1975). *Marco Polo: Milione. Versione toscana del Trecento*. Milano: Adelphi.
- Buzzoni, M. (2024). Il «Devisement dou monde» in forma digitale. In E. Burgio & S. Simion (A cura di), *Marco Polo. Storia e mito di un viaggio e di un libro* (pp. 165–179). Carocci. <https://www.carocci.it/prodotto/marco-polo>
- Eusebi, M., Burgio, E., & Simion, S. (2024). *On the Way to an Integral Edition of the Book of Marco Polo: A First Attempt to Create a Digital Edition*. In H. U. Vogel & U. Theobald (A cura di), *Marco Polo Research: Past, Present, Future* (pp. 91–131). Tübingen Library Publishing. <https://iris.unive.it/handle/10278/5062381>
- Monella, P., & Rosselli Del Turco, R. (2020). Extending the DSE: LOD Support and TEI/IIIF Integration in EVT. In C. Marras, M. Passarotti, G. Franzini, & Litta Eleonora (A cura di), *La svolta inevitabile: Sfide e prospettive per l'informatica umanistica*. Milano: Università Cattolica del Sacro Cuore. <https://doi.org/10.6092/unibo%2Famsacta%2F6316>
- Petrini, I. (2024, marzo 17). *Carovanieri e copisti. Sulla Via della Seta fino a Foligno*. Gazzetta di Foligno, 9.
- Simion, S. (2017). *Tradizioni attive e ipertesti: Ramusio «editore» del Milione*. 6(2), 9–30. <https://dx.doi.org/10.30687/QV/1724-188X/2017/02/001>